

AllegatoB25

## Gestione dei rifiuti

***Contenuti dell'Allegato:***

*Manuale di gestione dei rifiuti*

HSEQ 3.01

TITOLO

**NORME E LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI****Funzione Emittente :** HSEQ**Autore:** G.PAGANETTO/HSE/WM; P.BOCCAFOGLI/LAS

<b>APPROVAZIONE:</b>	Funzione / Nome MEI GABRIELE / SCM-R&D
<b>APPROVAZIONE:</b>	Funzione / Nome ORAZIETTI AUGUSTO / SM- Manufacturing

***Importante:*** Prima di utilizzare una copia cartacea o su PC della presente procedura assicurarsi che sia ancora valida. La verifica può essere eseguita consultando la rete informatica locale Gestione risorse \I:\HSEQ Management System\Procedure\Environment

Data Emissione: 29/12/2006

Revisione: 2

 Ferrara	<b>MANUALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI</b>		<b>Volume 1</b>
	Argomento: <b>NORME E LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>	HSEQ	HSEQ 3.01
Sommario	Funzione	Documento	Pag.

## 0.1. SOMMARIO

<b>0.2.</b>	<b>REVISIONI E MODIFICHE</b>	<b>2</b>
<b>1.</b>	<b>SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE</b>	<b>3</b>
<b>1.1.</b>	<b>Scopo</b>	<b>3</b>
<b>1.2.</b>	<b>Campo di applicazione</b>	<b>3</b>
<b>2.</b>	<b>RIFERIMENTI</b>	<b>4</b>
<b>3.</b>	<b>DEFINIZIONI</b>	<b>4</b>
<b>4.</b>	<b>ESCLUSIONI</b>	<b>9</b>
<b>5.</b>	<b>RESPONSABILITA'</b>	<b>10</b>
<b>5.1</b>	<b>REPARTI PRODUTTORI DI RIFIUTI</b>	<b>10</b>
<b>5.2</b>	<b>HEALT SAFETY ENVIRONMENT (H.S.E.)</b>	<b>10</b>
<b>5.3.</b>	<b>LOGISTIC &amp; AUSILIARY SERVICES (L.A.S )</b>	<b>11</b>
<b>5.4.</b>	<b>WAREHOUSE PACKAGING (WARP), stabile DMS100</b>	<b>11</b>
<b>6.</b>	<b>GESTIONE DEI RIFIUTI</b>	<b>12</b>
<b>7.</b>	<b>PRATICHE DI CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI E OSSERVANZA DELLA NORMATIVA NAZIONALE</b>	<b>15</b>
<b>7.1.</b>	<b>CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>	<b>15</b>
<b>7.2.</b>	<b>CARATTERIZZAZIONE DEI RIFIUTI</b>	<b>17</b>
<b>7.3.</b>	<b>ELENCO RIFIUTI ORDINARI PER IMPIANTO</b>	<b>18</b>
<b>8.</b>	<b>ALLEGATI</b>	<b>19</b>
<b>ALLEGATO 1</b>	<b>CLASSIFICAZIONE DEI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI</b>	<b>20</b>
<b>ALLEGATO 2</b>	<b>REGISTRO CARICO/SCARICO RIFIUTI</b>	<b>23</b>
<b>ALLEGATO 3</b>	<b>FORMULARIO TRASPORTO RIFIUTI</b>	<b>25</b>

Data Emissione: 29/12/2006	Revisione: 2
----------------------------	--------------

 Ferrara	<b>MANUALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI</b>		<b>Volume 1</b>
	Argomento: NORME E LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI	HSEQ	HSEQ 3.01
Revisioni e modifiche	Funzione	Documento	Pag.

## 0.2. REVISIONI E MODIFICHE

REV	DATA EDIZIONE	PAG.	DESCRIZIONE	FUNZIONE EMITTENTE
1	Settembre 2005	-	1° Emissione	HSE
2	29/12/2006	tutte	Revisione totale per modifica delle responsabilità, del processo interno e per l'adeguamento alle nuove normative	HSEQ

 Ferrara	<b>MANUALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI</b>		<b>Volume 1</b>
Argomento <b>NORME E LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>	HSEQ	HSEQ 3.01	3
Scopo e campo di applicazione	Funzione	Documento	Pag.

## **1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE**

### **1.1. Scopo**

Il presente manuale definisce le modalità operative, i compiti e le responsabilità delle varie funzioni e reparti di Basell interessati alla gestione dei rifiuti, nelle fasi di produzione, classificazione, raccolta, trasporto, smaltimento e registrazione. L'obiettivo perseguito è quello di rendere tempestivo lo smaltimento e/o recupero, nei termini previsti dalla normativa vigente, previa verifica e controllo della documentazione relativa alle autorizzazioni di trasporto, smaltimento e ottimizzando l'economicità della gestione sempre prioritizzando l'ottemperanza con la normativa nazionale vigente.

### **1.2. Campo di applicazione**

Tutti i rifiuti prodotti presso il Sito Basell di Ferrara . (Vedi definizione di “rifiuto”)

Data Emissione: 29/12/2006	Revisione: 2
----------------------------	--------------

 Ferrara	<b>MANUALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI</b>		<b>Volume 1</b>
Argomento: NORME E LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI	HSEQ	HSEQ 3.01	4
Riferimenti e definizioni	Funzione	Documento	Pag.

## 2. RIFERIMENTI

La materia in oggetto è regolamentata dal:

- D. Lgs. N° 152 del 3 aprile 2006: Norme in materia Ambientale Parte Quarta: Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati e successive modifiche ed integrazioni.

Il presente manuale fa inoltre riferimento a

- Norma ISO14001: 2004
- Regolamento EMAS

## 3. DEFINIZIONI

### • Rifiuto

Qualsiasi sostanza od oggetto che rientra nelle categorie riportate nell'allegato A alla parte quarta del D.Lgs. N° 152 del 3 aprile 2006 e di cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi. I rifiuti sono classificati secondo l'origine in rifiuti urbani e rifiuti speciali, e secondo le caratteristiche di pericolosità in rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi.

#### Rifiuti urbani

Sono rifiuti urbani (come definito dall'art 184, comma 2 del D.Lgs. N° 152):

- a) i rifiuti domestici; anche ingombranti, provenienti da locali ed luoghi adibiti ad uso di civile abitazione;
- b) i rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli di cui alla lettera a), assimilati ai rifiuti urbani per qualità e quantità, ai sensi dell'articolo 198, comma 2, lettera g). Tale articolo attribuisce ai Comuni la cocorrenza nel definire i criteri di assimilazione, salvo restando le competenze di assimilazione dello Stato (espresse nell'art 195 comma 2 lettera e);
- c) i rifiuti provenienti dallo spezzamento delle strade;
- d) i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree private, comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua;
- e) i rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali.

#### Rifiuti speciali

Sono rifiuti speciali (come definito dall'art 184, comma 2 del D.Lgs. N° 152):

- a) i rifiuti da attività agricole e agro industriali ;
- b) i rifiuti derivanti dalle attività di demolizione, costruzione nonché i rifiuti pericolosi che derivano dalle attività di scavo; fermo restando quanto disposto dall'articolo 186 (sulle terre e rocce da scavo)
- c) i rifiuti da lavorazioni industriali;
- d) i rifiuti da lavorazioni artigianali;
- e) i rifiuti da attività commerciali;
- f) i rifiuti da attività di servizio;

Data Emissione: 29/12/2006	Revisione: 2
----------------------------	--------------

 Ferrara	<b>MANUALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI</b>		<b>Volume 1</b>
	Argomento: NORME E LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI	HSEQ	HSEQ 3.01
Riferimenti e definizioni	Funzione	Documento	Pag.

- g) i rifiuti derivanti dalle attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue e da abbattimento di fumi;
- h) i rifiuti derivanti da attività sanitarie;
- i) i macchinari e le apparecchiature deteriorati ed obsoleti.
- j) I veicoli a motore, rimorchi e simili fuori uso e loro parti;
- k) il combustibile derivato da rifiuti;
- l) i rifiuti derivati dalle attività di selezione meccanica dei rifiuti solidi urbani;
- m) il coke da petrolio utilizzato come combustibile per uso produttivo;
- n) Il materiale litoide estratto da corsi d'acqua, bacini idrici ed alvei, a seguito di manutenzione disposta dalle autorità competenti;
- o) I sistemi d'arma i mezzi, i materiali e le infrastrutture direttamente destinati alla difesa militare (*omissis*)

#### Rifiuti Pericolosi

Sono identificati come pericolosi i rifiuti che trovano corrispondenza con la definizione identificata nell'Allegato D.Lgs. N° 152 punto 3.4. Nell'ambito dell'attività di Basell Poliolefine Italia, sito di Ferrara, l'attribuzione di tale qualifica viene effettuata dalla funzione H.S.E. in base alla norma su menzionata.

Nell'ambito dell'organizzazione Basell Ferrara i rifiuti sono stati classificati in funzione della loro collocazione nel flusso operativo in:

#### Rifiuto ordinario

rifiuto che è già stato identificato dalla opportuna caratterizzazione nell'ambito del contesto produttivo ed analitico, il cui smaltimento è pratica continuativa con frequenza inferiore o uguale all'anno. Come tale non richiede ulteriori analisi e può essere smaltito correttamente sulla base di esperienza e documentazione consolidata nell'ambito del contesto produttivo.

#### Rifiuto non ordinario

rifiuto mai prodotto in precedenza, o, comunque, prodotto e smaltito con frequenza a tal punto dilatata da non rientrare nella pratica consolidata. Un rifiuto ordinario viene declassato a non ordinario ogni qual volta si verificano variazioni a livello produttivo o analitico. Per questo la congruenza dei rifiuti ordinari deve essere periodicamente verificata.

- **Luogo di produzione dei rifiuti**  
Area delimitata in cui si svolgono le attività di produzione dalle quali si originano i rifiuti.
- **Unità produttrice di rifiuti**  
Reparto / funzione che attraverso le attività di manutenzione ordinaria o straordinaria ha prodotto rifiuti.
- **Responsabile legale dello smaltimento dei rifiuti**  
Il responsabile legale dello smaltimento dei rifiuti è individuato nelle seguenti figure :  
*SITE COORDINATOR MANAGER* , per i rifiuti prodotti in R&D (Centro Ricerche dell'unità di Ferrara, incluse le attività di Catalyst Manufacturing).

Data Emissione: 29/12/2006	Revisione: 2
----------------------------	--------------

 Ferrara	<b>MANUALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI</b>		<b>Volume 1</b>
	Argomento: <b>NORME E LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>	HSEQ	HSEQ 3.01
Riferimenti e definizioni	Funzione	Documento	Pag.

*SITE MANAGER*, per i rifiuti prodotti in Manufacturing ( Stabilimento produttivo di Ferrara)

- **Gestione dei rifiuti e delle attività che le originano**

La gestione delle attività svolte all'interno dello Stabilimento deve minimizzare la produzione dei rifiuti.

Il reparto produttore deve avere cura che la manipolazione dei rifiuti (raccolta, confezionamento, posizionamento nei punti di raccolta e smaltimento) avvenga in modo tale da evitare danni o pericoli alla salute dell'uomo e dell'ambiente.

- **Smaltimento dei rifiuti**

Ogni operazione finalizzata a sottrarre definitivamente una sostanza, un materiale o un oggetto dal circuito economico e / o di raccolta e, in particolare, le operazioni previste nell'allegato B alla parte quarta del D.Lgs. N° 152/06

Nell'ambito dell'organizzazione Basell Ferrara lo smaltimento dei rifiuti è stato classificato in funzione della sua collocazione nel flusso operativo in:

Smaltimento diretto

Attività di identificazione analisi e conferimento a smaltimento o recupero di rifiuti che prevedono il trasferimento diretto del rifiuto dalla sede di produzione all'impianto di smaltimento/recupero/trattamento.

Smaltimento indiretto

Attività di conferimento all'Area Controllo Rifiuti e la successiva identificazione, analisi e conferimento a smaltimento o recupero dall'Area Controllo Rifiuti all'impianto di smaltimento/recupero/trattamento.

- **Recupero dei rifiuti**

Le operazioni che utilizzano rifiuti per generare materie prime secondarie, combustibili o prodotti, attraverso trattamenti meccanici, termici, chimici, o biologici, incluse la cernita o la selezione e in particolare, le operazioni previste nell'allegato C alla quarta parte del pr D.Lgs.152/06.

- **Deposito temporaneo**

Il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti, alle seguenti condizioni (articolo 183, comma 3, lettera m del D. Lgs. N° 152/06):

i rifiuti non debbono contenere policlorodibenzodiossine, policlorodibenzofurani, policlorodibenzofenoli, in quantità superiore a 2,5 ppm, nè policlorobifenile e policlorotrifenile in quantità superiore a 25 ppm; i rifiuti pericolosi debbono essere raccolti e avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento secondo le seguenti modalità alternative, a scelta dal produttore:

Per i rifiuti pericolosi con cadenza almeno bimestrale indipendentemente dalle quantità in deposito; oppure,

quando il quantitativo di rifiuti pericolosi in deposito raggiunge 10 metri cubi. In ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti non superi i 10 metri cubi l'anno, il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno;

Data Emissione: 29/12/2006	Revisione: 2
----------------------------	--------------

 Ferrara	<b>MANUALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI</b>		<b>Volume 1</b>
	Argomento: <b>NORME E LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>	HSEQ	HSEQ 3.01
Riferimenti e definizioni	Funzione	Documento	Pag.

Per i rifiuti non pericolosi con cadenza almeno trimestrale indipendentemente dalle quantità in deposito; oppure,

quando il quantitativo di rifiuti non pericolosi in deposito raggiunge 10 metri cubi. In ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti non superi i 20 metri cubi l'anno, il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno;

Il deposito temporaneo deve essere effettuato per tipi omogenei e nel rispetto delle relative norme tecniche; nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in esso contenute.

Devono, inoltre, essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura dei rifiuti pericolosi.

#### ▪ **Registri di Carico/Scarico**

Chiunque produca rifiuti pericolosi e non pericolosi ha l'obbligo di tenere un registro di carico-scarico.

Il registro è tenuto presso ogni reparto che produca rifiuti da avviare allo smaltimento o al recupero.

Il registro è composto di pagine numerate e vidimate dall'Ufficio del Registro su cui annotare le informazioni relative ai rifiuti (articolo 190, D. Lgs. N° 152/06).

Le annotazioni devono essere effettuate per i produttori entro 10 giorni lavorativi dalla produzione del rifiuto e dallo scarico del medesimo.

I registri devono essere conservati per cinque anni a partire dalla data dell'ultimo movimento effettuato.

I registri devono essere compilati con un numero progressivo di registrazione, ciò significa che al termine di compilazione della pagina 100 del registro stesso, eseguendo una registrazione sul nuovo registro sarà progressiva all'ultima registrata nel vecchio registro.

All'occorrenza di un nuovo registro di carico scarico ci si deve rivolgere alla funzione H.S.E. che ne dispone di già vidimati.

Al ritiro di un nuovo registro di carico-scarico, la funzione H.S.E. registra colui che esegue il ritiro la data l'impianto e la firma.

#### ▪ **Modulo di Identificazione per il trasporto del Rifiuto**

Modulo in quattro copie che accompagna il trasporto del rifiuto; è firmato dal produttore, dal trasportatore e dal destinatario (articolo 193, D. Lgs. N° 152/06.)

Il modulo di ritorno (copia 4 datato e firmato dal destinatario) costituisce documentazione di avvenuto smaltimento.

Tale modulo deve pervenire al produttore entro tre mesi (sei mesi per le spedizioni transfrontaliere) dalla sua emissione. In caso di mancato ricevimento il produttore ha obbligo di comunicazione alla Provincia.

Le copie dei formulari devono essere conservate per cinque anni dal reparto che produce il rifiuto.

I formulari devono essere numerati e vidimati dall'Ufficio del Registro o dalle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura e devono essere annotati sul registro IVA-acquisti.

La funzione H.S.E. cura queste operazioni.

Ogni reparto produttore di rifiuto che termina il modulo, deve rivolgersi alla funzione H.S.E. che cura la distribuzione e registra colui che esegue il ritiro, la data, l'impianto e la firma.

#### ▪ **Scheda di caratterizzazione**

La scheda di Caratterizzazione del Rifiuto è un documento compilato dalla funzione HSE nel quale sono riportate tutte le informazioni necessarie alla identificazione merceologica e alla definizione analitica e normativa. Tale documento viene condiviso per la sua rispondenza con l'impianto produttore del rifiuto,

Data Emissione: 29/12/2006	Revisione: 2
----------------------------	--------------

 Ferrara	<b>MANUALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI</b>		<b>Volume 1</b>
Argomento: NORME E LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI	HSEQ	HSEQ 3.01	8
Riferimenti e definizioni	Funzione	Documento	Pag.

deve essere aggiornato con cadenza annuale e viene firmato dal legale rappresentante, che si assume la responsabilità della correttezza delle informazioni in essa contenute. I destinatari della scheda, oltre al personale Basell, sono tutti gli intermediari e smaltitori coinvolti nelle gare di assegnazione del servizio di smaltimento/recupero.

Data Emissione: 29/12/2006	Revisione: 2
----------------------------	--------------

 Ferrara	<b>MANUALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI</b>		<b>Volume 1</b>
Argomento: NORME E LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI	HSEQ	HSEQ 3.01	9
Riferimenti e definizioni	Funzione	Documento	Pag.

▪ **Modello Unico di Dichiarazione Ambientale (M.U.D.)**

Entro il 30 aprile di ogni anno, i cosiddetti "soggetti obbligati" devono presentare alla Camera di Commercio territorialmente competente, cioè a quella della provincia in cui ha sede l'unità locale cui si riferisce la dichiarazione, il "Modello Unico di Dichiarazione Ambientale", riferito alle attività svolte nel corso dell'anno precedente. Si tratta di un obbligo annuale introdotto dalla legge del 25 gennaio 1994 n. 70, la quale ha come obiettivo la "semplificazione degli adempimenti in materia ambientale": con la presentazione del MUD vengono assolti tutti gli obblighi di dichiarazione, di comunicazione, di denuncia, di notificazione previsti dalle leggi, dai decreti e dalle relative norme di attuazione in materia ambientale, sanitaria e di sicurezza pubblica. Il predetto termine di presentazione può subire modifiche qualora vengano introdotte novità alla dichiarazione pubblicate in Gazzetta ufficiale dopo il 1. marzo di ogni anno. In tal caso il termine per la presentazione è fissato in 120 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione

La Basell Poliolefine di Ferrara, in quanto produttore di rifiuti pericolosi, è tenuto ad adempiere a questa osservanza, attuata a cura della funzione H.S.E.

#### 4. ESCLUSIONI

Sono esclusi dal campo di applicazione della presente procedura:

- a) emissioni costituite da effluenti gassosi emessi all'atmosfera;
- b) gli scarichi idrici, esclusi i rifiuti liquidi costituiti da acque reflue
- c) rifiuti radioattivi;
- d) i rifiuti risultanti dalla prospezione, dall'estrazione, dal trattamento, dall'ammasso di risorse minerali o dallo sfruttamento delle cave;

Le voci precedenti sono estratte dall' art 185 comma 1 del D. Lgs. N° 152/06, sono state emesse le voci non competenti alle tipologie produttive dell'insediamento produttivo in oggetto.

Data Emissione: 29/12/2006	Revisione: 2
----------------------------	--------------

 Ferrara	<b>MANUALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI</b>		<b>Volume 1</b>
	Argomento: NORME E LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI	HSEQ	HSEQ 3.01
Responsabilita'	Funzione	Documento	Pag.

## 5. RESPONSABILITA'

Il Flusso operativo relativo allo smaltimento dei rifiuti con le identificazioni di mansione è indicato nella procedura §, qui vengono ampliati e dettagliati i concetti espressi in tale documento per consentire un agevole identificazione dei ruoli ed una consapevole acquisizione di responsabilità.

### 5.1 REPARTI PRODUTTORI DI RIFIUTI

I reparti produttori di rifiuti sono responsabili di:

- selezionare e raggruppare i rifiuti prodotti in funzione della tipologia;
- effettuare la caratterizzazione qualitativa di ogni nuovo rifiuto con la consulenza della funzione H.S.E.;
- tenere e aggiornare i registri di carico-scarico.
- conferire le varie tipologie di rifiuti alle eventuali aree destinate alla raccolta per il successivo smaltimento o recupero;
- sovrintendere all'iter per lo smaltimento all'esterno tenendo i contatti con i soggetti e le funzioni coinvolte;
- compilare il formulario di identificazione per il trasporto;
- verificare che nessun rifiuto prodotto nel reparto abbandoni lo stabilimento senza formulario di identificazione debitamente compilato e firmato da un rappresentante di reparto;
- provvedere alla etichettatura dei rifiuti pericolosi;
- inviare ad H.S.E. planimetria aggiornata del reparto con ubicazione dei contenitori e piazzali o punti di raccolta;
- imballare il rifiuto secondo le indicazioni della funzione LAS ed HSE
- assicurare che in nessun caso i rifiuti vengano autosmaltiti, che si compia cernita o trattamento in violazione di quanto previsto dalla normativa vigente (D. Lgs. N° 152/06).

### 5.2 HEALT SAFETY ENVIRONMENT (H.S.E.)

La funzione è responsabile di:

- codificare, classificare i rifiuti e fornire le disposizioni relative alla compilazione della documentazione, all'idoneità dell'imballaggio o contenitore dell'etichettatura e delle indicazioni necessarie sulla loro destinazione;
- produrre la scheda caratterizzativi del rifiuto e condividerne la rispondenza merceologica e caratterizzativi con i reparti;
- tenere i rapporti con le competenti Autorità in materia di smaltimento rifiuti;
- informare tutti i reparti in caso di variazione delle leggi vigenti in materia;
- raccogliere e conservare tutta la documentazione relativa allo smaltimento dei rifiuti (schede di caratterizzazione, autorizzazioni ed iscrizioni all'Albo dei terzi coinvolti, analisi, omologhe);
- effettuare la denuncia annuale dei rifiuti (MUD).

Data Emissione: 29/12/2006	Revisione: 2
----------------------------	--------------

 Ferrara	<b>MANUALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI</b>		<b>Volume 1</b>
Argomento: NORME E LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEI RIFIUTIGESTIONE RIFIUTI	HSEQ	HSEQ 3.01	11
Responsabilita'	Funzione	Documento	Pag.

### 5.3. LOGISTIC & AUSILIARY SERVICES (L.A.S )

La funzione è responsabile della corretta organizzazione della fase operativa di conferimento dei rifiuti a smaltimento/recupero e del recepimento nell'Area Ecologica della tipologia di rifiuti dettagliati nella procedura §. Tali mansioni sono attuate e sviluppate in collaborazione con la funzione HSE nei termini indicati nel paragrafo 6.2 e dettagliati dalla procedura §.

### 5.4. WAREHOUSE PACKAGING (WARP), stabile DMS100

Ha la gestione dell'area di raccolta dei manufatti fuori norma, blocchi di materie plastiche e sacchi in PP-PE dai reparti di Manufacturing. Procede allo smaltimento/recupero di tali rifiuti in autonomia.  
 Ha la responsabilità della corretta compilazione dei formulari e dei registri di carico/scarico e delle operazioni di movimentazione e detenzione dei su indicati rifiuti.

Data Emissione: 29/12/2006	Revisione: 2
----------------------------	--------------

 Ferrara	<b>MANUALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI</b>		<b>Volume 1</b>	
	Argomento: <b>NORME E LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>	HSEQ	HSEQ 3.01	12
<b>Norme e linee guida per la corretta gestione dei rifiuti</b>		Funzione	Documento	Pag.

## 6. GESTIONE DEI RIFIUTI

Per la prassi operativa relativa allo smaltimento dei rifiuti rimandiamo alla procedura §, qui riprendiamo alcuni punti della medesima per inquadrare la tematica nel contesto del novero delle operazioni necessarie all'attività. A tal riguardo, facciamo riferimento al diagramma di flusso di figura 1 e figura 2 ed agli indici numerici relativi ad ogni operazione.

### *Smaltimento Diretto (processo in figura 1)*

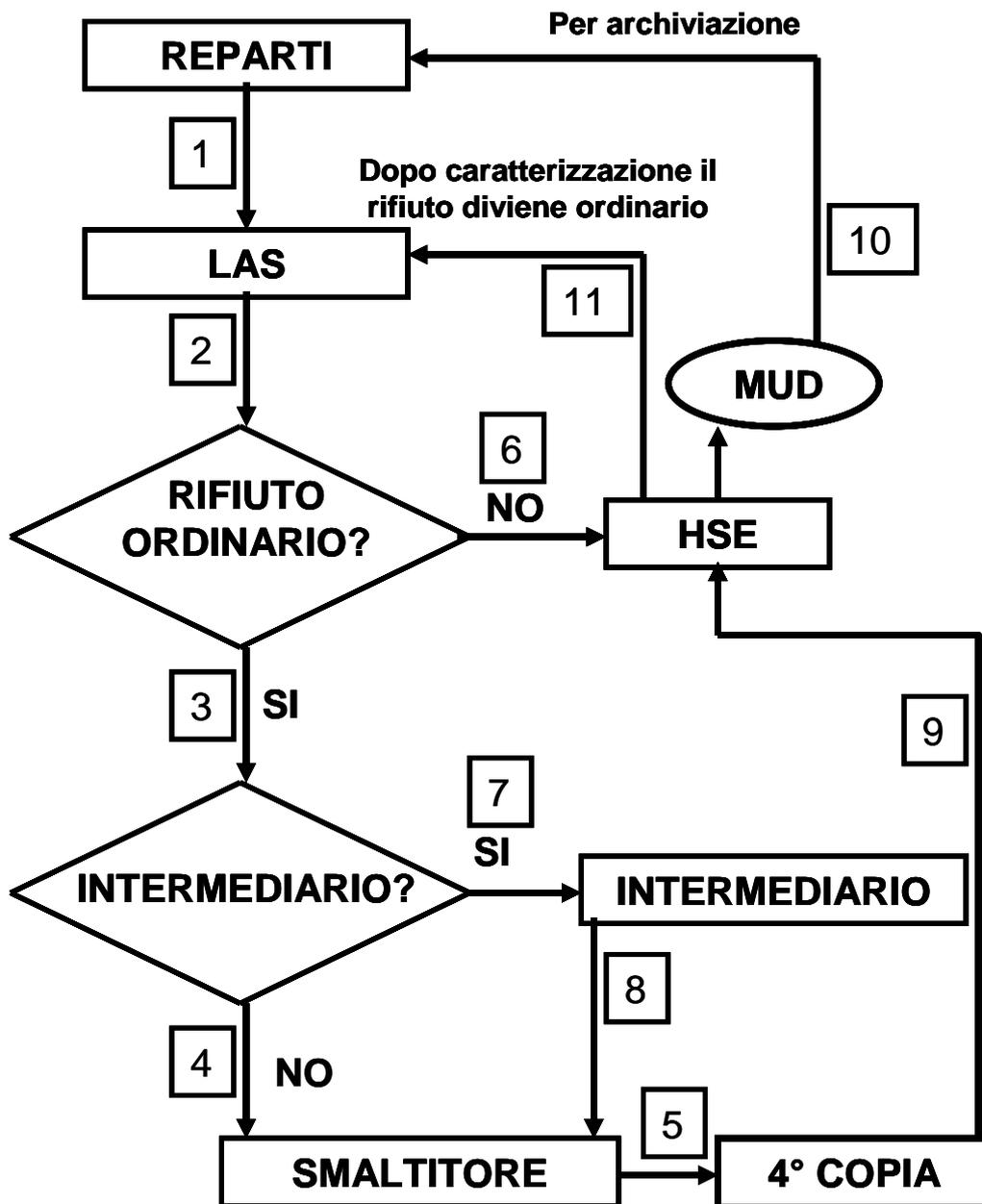
- Il reparto che necessita di procedere allo smaltimento di un rifiuto ne dà comunicazione alla funzione LAS (punto 1 della fig. 1);
- La funzione LAS identifica il rifiuto come ordinario o come non ordinario (punto 2);
- Se il rifiuto è ordinario (punto 3), LAS valuta la necessità di interpellare l'intermediario per procedere all'organizzazione dello smaltimento (punti 7 e 8), o procede direttamente (punto 4);
- Se il rifiuto è non ordinario (punto 6), la funzione LAS interPELLA la funzione HSE per qualificare il rifiuto in base alle caratteristiche merceologiche, chimiche e chimico fisiche (punto 6). La funzione HSE identifica il codice CER dei rifiuti e l'eventuale classificazione ADR, e riconduce il rifiuto non ordinario a rifiuto ordinario (punto 11).
- Dopo smaltimento il trasportatore invia alla funzione HSE la 4° copia del formulario per il trasporto dei rifiuti (punti 5 e 9)
- La funzione HSE contabilizza i dati relativi alla 4° Copia per la compilazione del MUD, ed invia la 4° copia stessa al reparto che ha smaltito il rifiuto (punto 10).

### *Smaltimento Indiretto (processo in figura 2)*

- Il reparto che necessita di procedere allo smaltimento di un rifiuto previa conferimento del medesimo in Area Controllo Rifiuti ne fa richiesta alla funzione LAS utilizzando il modulo DT compilato nella sezione a (figura 2). Quest'azione viene effettuata sia per rifiuti ordinari che straordinari (punto 1);
- La funzione LAS se identifica il rifiuto come ordinario risponde al reparto compilando la sezione c, dove indica i tempi e la disponibilità di ricezione in Area Controllo Rifiuti (punto 2);
- Il reparto procede al trasporto del rifiuto in Area Controllo Rifiuti accompagnandolo con il modulo DT (punto 3).
- Se il rifiuto è non ordinario la funzione LAS richiede alla funzione HSE la qualificazione del rifiuto stesso in analogia a quanto descritto nella precedente sezione (punto 4). La funzione HSE risponde alla funzione Las compilando la sezione b del modulo DT (punto 5). Il rifiuto diviene così ordinario e segue l'iter al punto 2.
- La funzione LAS procede allo smaltimento dei Rifiuti ricevuti in Area con smaltimento diretto qualificandosi a tutti gli effetti come reparto smaltitore.

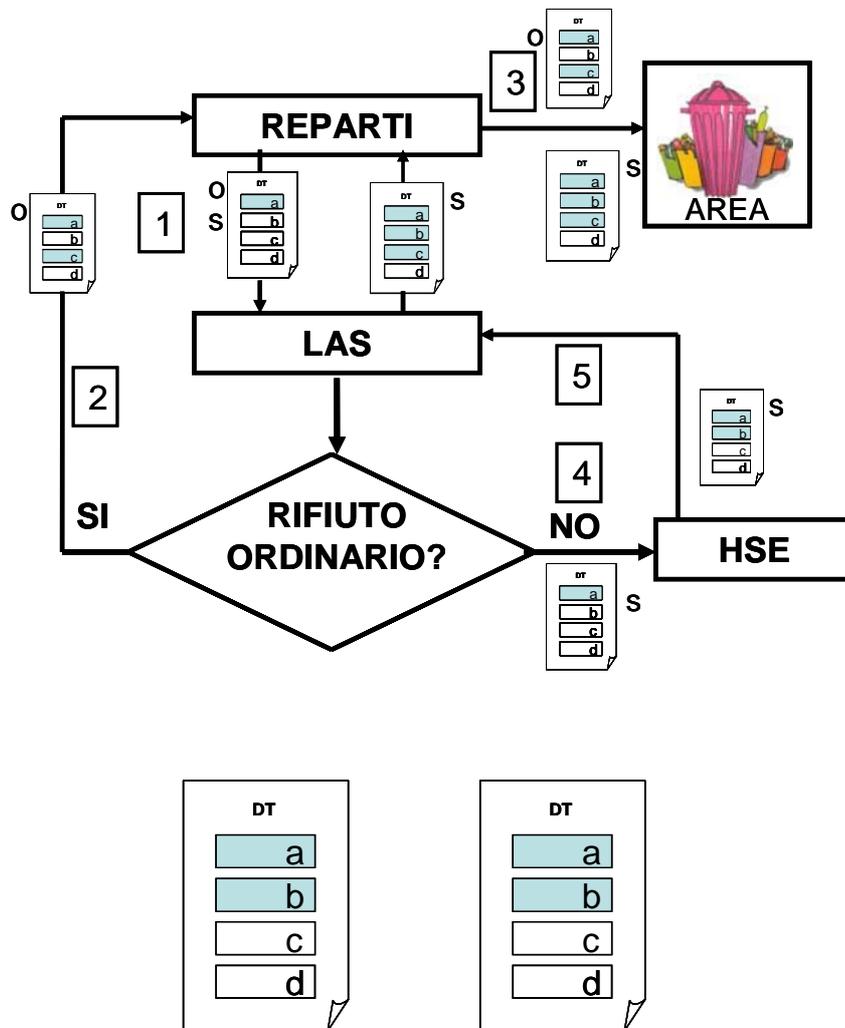
Data Emissione: 29/12/2006	Revisione: 2
----------------------------	--------------

 Ferrara	<b>MANUALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI</b>		<b>Volume 1</b>
	Argomento: <b>NORME E LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>	HSEQ	HSEQ 3.01
<b>Norme e linee guida per la corretta gestione dei rifiuti</b>	Funzione	Documento	Pag.



**Figura 1**  
 Diagramma di Flusso per *Smaltimento Diretto* dei rifiuti

 Ferrara	<b>MANUALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI</b>		<b>Volume 1</b>
	Argomento: <b>NORME E LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI</b> <b>Norme e linee guida per la corretta gestione dei rifiuti</b>	HSEQ	HSEQ 3.01
	Funzione	Documento	Pag.



O: Ordinari  
S: Non Ordinari

La sezione **d** viene compilata a cura del gestore dell'Area Controllo Rifiuti per ricevuta del materiale a richiesta del consegnante.

**Figura 2**  
Diagramma di Flusso per *Smaltimento Indiretto* dei rifiuti

Data Emissione: 29/12/2006	Revisione: 2
----------------------------	--------------

 Ferrara	<b>MANUALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI</b>		<b>Volume 1</b>
	Argomento: <b>NORME E LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>	HSEQ	HSEQ 3.01
<b>Norme e linee guida per la corretta gestione dei rifiuti</b>	Funzione	Documento	Pag.

## 7. PRATICHE DI CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI E OSSERVANZA DELLA NORMATIVA NAZIONALE

Il presente paragrafo elenca, nella prima parte, alcune raccomandazione di interesse generale che debbono costituire prioritarie evidenze di attenzione nei reparti/impianti che producono rifiuti. La seconda parte dettaglia le adempienze relative alla caratterizzazione e alla contabilizzazione dei quantitativi in smaltimento.

### 7.1. PUNTI SALIENTI DELLA NORMATIVA.

La Normativa Italiana, in termini generali ed in armonia con la Normativa Europea, di cui è recepimento, è orientata alla massimizzazione del recupero di rifiuti rispetto allo smaltimento, ed ha come finalità prioritaria il completo controllo di tutto l'iter gestionale dalla produzione alla distruzione o recupero. Ciò giustifica l'esigenza di normare ogni atto tecnico esecutivo con dispositivi autorizzativi rigorosi affidati alle autorità d'ambito. Il produttore, e quindi il gestore di impianto, deve, considerare che i margini di intervento sul mantenimento ed il trattamento del rifiuto senza autorizzazione sono molto limitati e, comunque, condizionati nel contesto spazio temporale. Da ciò deriva che al momento della qualificazione di una materia come rifiuto

- non è più concessa alcuna operazione di trattamento o bonifica;
- non è più possibile attuare cernita o separazione;
- lo stoccaggio deve avvenire secondo i tempi e le modalità contemplate nella definizione di *Deposito Temporaneo*;
- Quest'ultima prescrizione implica la "presa in carico" sul registro di carico/scarico, e la conseguente definizione di limite temporale di mantenimento, oltre il quale si configura il reato di Discarica Abusiva;
- È necessario procedere all'attribuzione del codice CER più consono alla tipologia merceologica, alle modalità di produzione ed ai rischi associati.
- L'identificazione è indispensabile in quanto è vietato miscelare rifiuti pericolosi di categorie diverse ed è vietato miscelare rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi, ciò al fine di garantire un corretto conferimento degli stessi ai sistemi di smaltimento.
- L'attribuzione del codice CER implica la ripartizione del rifiuto in funzione delle sue caratteristiche di omogeneità fin dal *momento della sua identificazione come rifiuto* e non dopo, per non incorrere nella pratica di cernita non autorizzata. Da ciò se ne deduce che la deposizione dei rifiuti deve avvenire in contenitori classificati, e che l'impianto/reparto deve riservare ad essi delle aree opportunamente delimitate e protette

Data Emissione: 29/12/2006	Revisione: 2
----------------------------	--------------

 Ferrara	<b>MANUALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI</b>		<b>Volume 1</b>
	Argomento: <b>NORME E LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>	HSEQ	HSEQ 3.01
<b>Norme e linee guida per la corretta gestione dei rifiuti</b>	Funzione	Documento	Pag.

Il registro, archiviato presso ogni reparto produttore, deve essere continuamente aggiornato e deve riportare le seguenti informazioni:

- tipo di movimento (carico o scarico)
- data del movimento
- numero progressivo del movimento
- numero del formulario
- data del trasporto
- riferimento alla operazione di carico
- codice europeo rifiuti (CER)
- descrizione del rifiuto
- stato fisico
- classi di pericolosità
- codice di destinazione rifiuto
- quantità (kg, litri o m<sup>3</sup>)
- intermediario/commerciante

L'elenco dei registri in utilizzo presso i reparti è mantenuto aggiornato dalla funzione H.S.E.

Al momento della attivazione della procedura di trasporto per deferimento allo smaltitore deve essere compilato il Formulario Rifiuti di accompagnamento che risulta costituito da quattro copie: la prima deve essere archiviato nell'impianto/reparto, la seconda viene conservata dal trasportatore, la terza dall'impianto di recepimento e la quarta deve tornare all'impianto produttore entro i termini di 90 giorni dalla data riportata sulla prima copia.

La prima e la quarta copia devono essere conservate insieme ed integrate con la bindella peso.

Il formulario ha rilevanza legale e come tale deve essere conservato per la durata minima di 5 anni in quanto comprovante la corretta prassi esecutiva di conferimento ad impianto autorizzato del rifiuto.

In caso di errata compilazione, il formulario deve essere annullato in tutte e quattro le copie e, comunque, conservato per eventuali controlli delle autorità ispettive preposte.

Particolare attenzione deve, pertanto, essere attribuita all'ordine necessario per l'archiviazione dei formulari.

Il peso/volume registrato sulla prima copia nella casella sei del formulario potrebbe non coincidere con quello registrato al momento del recepimento dal destinatario e registrato sulla quarta copia nella casella undici. In caso di divergenza fa fede il valore indicato sulla quarta copia, per cui è d'obbligo correggere il valore sul registro di carico/scarico (sia sul carico che sullo scarico).

Data Emissione: 29/12/2006	Revisione: 2
----------------------------	--------------

 Ferrara	<b>MANUALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI</b>		<b>Volume 1</b>
Argomento: <b>NORME E LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>	HSEQ	HSEQ 3.01	17
<b>Norme e linee guida per la corretta gestione dei rifiuti</b>	Funzione	Documento	Pag.

## 7.2. CARATTERIZZAZIONE DEI RIFIUTI

Al fine di consentire il corretto smaltimento o recupero dei rifiuti è necessario che i reparti produttori, in collaborazione con H.S.E., effettuino la caratterizzazione del rifiuto.

La funzione H.S.E. si avvale di laboratori esterni qualificati per la campionatura e per l'analisi chimica e/o chimico fisica del rifiuto.

L'analisi chimica e/o chimico fisica deve essere ripetuta con cadenza non superiore ai due anni e ogni qualvolta intervengano modifiche sostanziali al processo di generazione del rifiuto che possano giustificare una sensibile modifica merceologica e chimico fisica. I referti analitici sono archiviati a cura della funzione H.S.E. per un periodo minimo di cinque anni.

La scheda di caratterizzazione rifiuto deve essere di volta in volta datata e firmata dai Site Managers o legali rappresentanti dell'Unità Locale (R&D-CATALYST; MANUFACTURING).

H.S.E. gestisce l'archivio delle schede di caratterizzazione rifiuti.

Data Emissione: 29/12/2006	Revisione: 2
----------------------------	--------------

 Ferrara	<b>MANUALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI</b>		<b>Volume 1</b>
Argomento: <b>NORME E LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI</b>	HSEQ	HSEQ 3.01	18
<b>Norme e linee guida per la corretta gestione dei rifiuti</b>	Funzione	Documento	Pag.

### 7.3. ELENCO RIFIUTI ORDINARI PER IMPIANTO

E' di seguito riportato l'elenco completo dei rifiuti ordinari a smaltimento diretto ed indiretto ripartiti per impianti (considerando l'Area Controllo Rifiuti come impianto). Tutte le informazioni necessarie alla corretta compilazione dei documenti di gestione, al corretto imballo dei rifiuti per mantenimento in Deposito Temporaneo e conferimento in Area Controllo Rifiuti sono reperibili nella partizione di cartella pubblica del sistema informatico Basell, e sono accessibili in:

File riportante l'elenco dei **rifiuti a smaltimento diretto ed indiretto** per tipologia ed idoneità d'imballaggio  
**I:\Fac-simili Formulario Rifiuti\ElencoRifiutia SmaltimentoDiretto.doc**  
**I;\Fac-simili Formulario Rifiuti\ElencoRifiutiaSmaltimentoIndiretto.doc**

 Ferrara	<b>MANUALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI</b>		<b>Volume 1</b>
Argomento: NORME E LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEI RIFIUTIGESTIONE RIFIUTI	HSEQ	HSEQ 3.01	19
<b>Allegati</b>	Funzione	Documento	Pag.

## 8. ALLEGATI

- 1- CLASSIFICAZIONE DEI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI
- 2- REGISTRO DI CARICO-SCARICO RIFIUTI
- 3- FORMULARIO DI IDENTIFICAZIONE PER IL TRASPORTO DEI RIFIUTI

Data Emissione: 29/12/2006	Revisione: 2
----------------------------	--------------

 Ferrara	<b>MANUALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI</b>		<b>Volume 1</b>
Argomento: NORME E LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI	HSEQ	HSEQ 3.01	20
<b>Allegati</b>	Funzione	Documento	Pag.

## ALLEGATO 1/a

### CLASSIFICAZIONE DEI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI

La corretta attribuzione del Codice Europeo dei Rifiuti (CER) è descritta nell'allegato D del D. Lgs. N° 152/06 (p.242), rimandiamo a tale riferimento per i dettagli, qui ci limitiamo a sottolineare alcuni aspetti rilevanti connessi agli errori più frequenti riscontrati nella pratica.

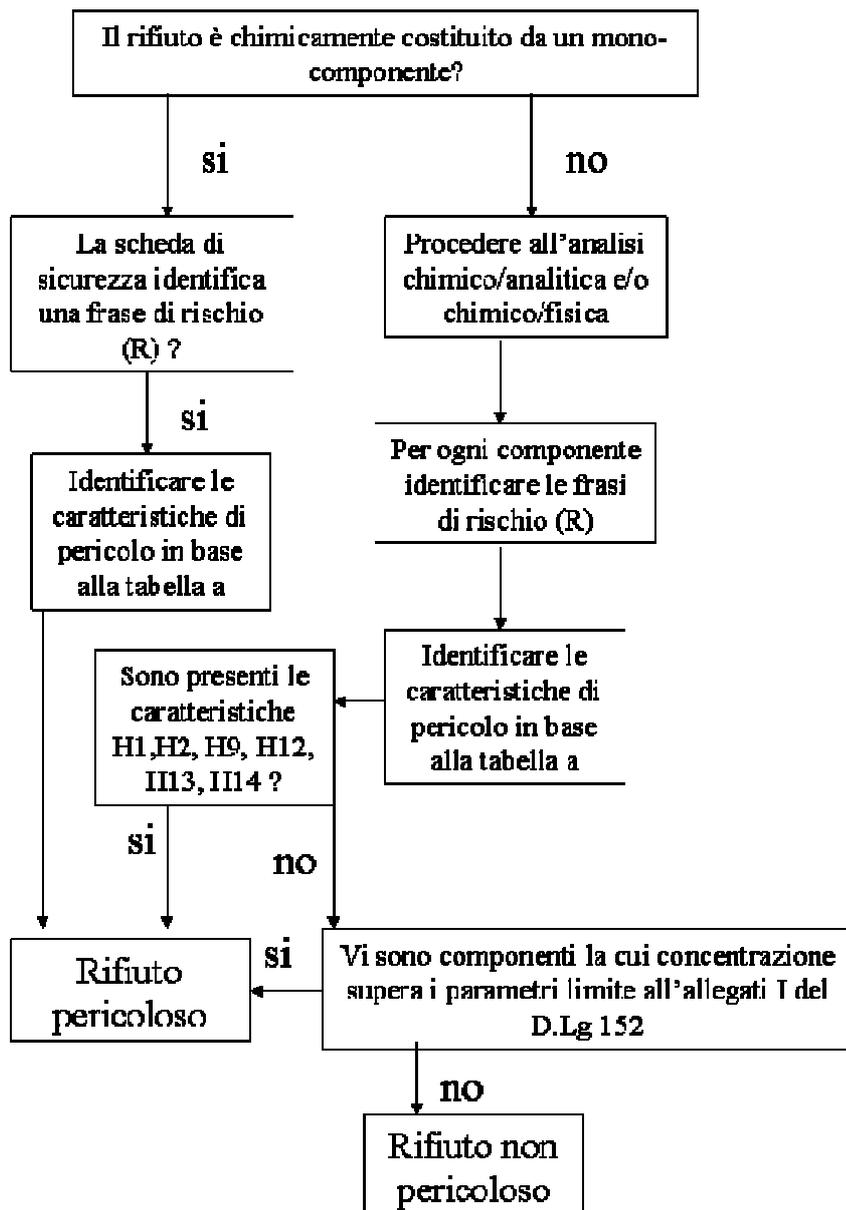
La corretta codifica deve seguire criteri gerarchici di classificazione. Come esplicitamente riportato nell'allegato su menzionato, i capitoli della tabella di attribuzione debbono essere consultati nella seguente sequenza: capitoli da 01 a 12 e da 17 a 20, se nessuna delle voci ivi contemplata è rispondente alla identificazione del rifiuto, **e solo allora**, si procede alla consultazione dei capitoli 13,14 e 15; analogamente la mancata attribuzione in questi capitoli, **e solo in tal caso**, comporta la consultazione del capitolo 16. Se anche il capitolo 16 non è rispondente alla classificazione si procede alla ricerca utilizzando il codice 99 (rifiuti non altrimenti specificati). E' opportuno sottolineare che l'attribuzione ai codici a gerarchia superiore deve essere dimostrata con palese evidenza della non rispondenza con i codici a gerarchia inferiore. La classificazione di base è articolata sia sul criterio dell'origine sia su quello della pericolosità. E' importante considerare, però, come per una vasta serie di tipologie di rifiuti siano previste norme specifiche, che a volte si affiancano e a volte si sostituiscono a quelle di carattere generale, rendendo necessaria la conoscenza preliminare della normativa vigente. In considerazione di ciò è necessario astenersi da registrazioni sul registro di carico e scarico di rifiuti senza prima consultare le funzioni competenti al costante adeguamento normativo.

I criteri di attribuzione della qualifica di rifiuto pericoloso implicano, in prima istanza, la identificazione di un codice asteriscato nell'elenco dell'allegato D. A tale proposito è però opportuno rilevare come il fatto che il codice di un rifiuto sia seguito dall'asterisco non significa in ogni caso che il rifiuto debba essere necessariamente classificato come pericoloso. In particolare, citando esplicitamente il Decreto 152, *Se un rifiuto è identificato come pericoloso mediante riferimento specifico o generico a sostanze pericolose, esso è classificato come pericoloso solo se le sostanze raggiungono determinate concentrazioni tali da conferire al rifiuto in questione una o più delle proprietà di cui all'allegato III della Direttiva 91/689/CEE.* L'attribuzione della qualifica di pericoloso comporta anche l'identificazione delle caratteristiche di pericolo come definite all'allegato I del D. Lgs. N° 152/06 (p.261). L'analisi di pericolo compiuta del rifiuto comporta, quindi, un *iter* che prevede la documentazione di sicurezza (Scheda di sicurezza) e la valutazione chimico analitica delle componenti. Al riguardo, riportiamo di seguito il diagramma di flusso operativo.

Data Emissione: 29/12/2006	Revisione: 2
----------------------------	--------------

 Ferrara	<b>MANUALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI</b>		<b>Volume 1</b>
	Argomento: NORME E LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI	HSEQ	HSEQ 3.01
<b>Allegati</b>	Funzione	Documento	Pag.

### ALLEGATO 1/b



 Ferrara	<b>MANUALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI</b>		<b>Volume 1</b>
	Argomento: NORME E LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI	HSEQ	HSEQ 3.01
<b>Allegati</b>	Funzione	Documento	Pag.

### ALLEGATO 1/c

Caratteristiche di Pericolo Dlg.22/97		Etichettatura CEE	Frasi di Rischio
H1	Esplosivo	Esplosivo (E)	R1-R2-R3-R6
H2	Comburente	Comburente (C)	R8 - R9
H3A	Facilmente infiammabile	Estremamente infiammabile (F+)	R11 - R12 - R13 - R17
H3B	Infiammabile	Facilmente infiammabile (F)	R10
H4	Irritante	Irritante (Xi)	R36-R37-R38-R41
H5	Nocivo	Nocivo /Xn)	R20-R21-R22-R65
H6	Tossico	Tossico (T) – Molto tossico (T+)	R23-R24-R25-R26-R27-R28
H7	Cancerogeno		R40-R45-R49
H8	Corrosivo	Corrosivo (C)	R34 - R35
H9		Infettivo	
H10	Teratogeno		R47-R61-R63
H11	Mutageno		R46
H12	Sostanze che a contatto con acqua possono sviluppare gas tossici		R14 - R29 - R31 - R32
H13	Sostanze che dopo eliminazione possono dare origine a composti pericolosi		
H14	Ecotossico	Pericoloso per l'ambiente (N)	R50-R51-R52-R53-R54-R55-R56-R57-R58-R59

Tabella a  
Associazione frasi di Rischio (Ri) - Caratteristiche di pericolo Rifiuti (Hi)

Data Emissione: 29/12/2006	Revisione: 2
----------------------------	--------------

 Ferrara	<b>MANUALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI</b>		<b>Volume 1</b>
Argomento: NORME E LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI	HSEQ	HSEQ 3.01	23
<b>Allegati</b>	Funzione	Documento	Pag.

## ALLEGATO 2

### REGISTRO CARICO/SCARICO RIFIUTI

Nel presente allegato è riportato Fac simile di foglio di registro di Carico/scarico rifiuti, nella prima colonna alla voce “Formulario n.... del ...” devono essere riportate le seguenti informazioni: numero del formulario dei rifiuti trasportati che sono oggetto dell’operazione di carico e scarico annotata sul registro e la data di emissione del formulario. In caso di scarico detta annotazione deve precedere l’inizio del trasporto. L’annotazione in carico e scarico effettuata sul registro deve essere riferita ad ogni singola tipologia. Qual’ora il peso a destino di uno smaltimento non sia congruente con il peso stimato in registrazione su registro di carico/scarico è necessario procedere alla correzione sul registro stesso.

Data Emissione: 29/12/2006	Revisione: 2
----------------------------	--------------

Ferrara

Argomento: NORME E LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI

HSEQ

HSEQ 3.01

24

**Allegati**

Funzione

Documento

Pag.

Scarico <input type="checkbox"/> Carico <input type="checkbox"/>		Caratteristiche del rifiuto		Quantità	Luogo di Produzione e Attività di Provenienza del Rifiuto:		Annotazioni
a) C.E.R. _____ b) Descrizione _____ c) Stato fisico _____ d) Classi di pericolosità _____ e) Rifiuto destinato a: <input type="checkbox"/> Smaltimento; cod. _____ <input type="checkbox"/> Recupero; cod. _____		a) C.E.R. _____ b) Descrizione _____ c) Stato fisico _____ d) Classi di pericolosità _____ e) Rifiuto destinato a: <input type="checkbox"/> Smaltimento; cod. _____ <input type="checkbox"/> Recupero; cod. _____		Kg _____ Litri _____ Metri cubi _____	Intermediario / Commerciante Denominazione _____ Sede _____ C.F. _____ Iscrizione Albo n. _____		
N. _____ del _____ Rifer. operazioni di carico _____		N. _____ del _____ Rifer. operazioni di carico _____					
N. _____ del _____ Rifer. operazioni di carico _____		N. _____ del _____ Rifer. operazioni di carico _____					
N. _____ del _____ Rifer. operazioni di carico _____		N. _____ del _____ Rifer. operazioni di carico _____					

Pag. n. 01

 Ferrara	<b>MANUALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI</b>		<b>Volume 1</b>
Argomento: NORME E LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI	HSEQ	HSEQ 3.01	25
<b>Allegati</b>	Funzione	Documento	Pag.

## ALLEGATO 3

### FORMULARIO TRASPORTO RIFIUTI

Nel presente allegato è riportato Fac simile di foglio di registro di Carico/scarico rifiuti. Intendiamo puntualizzare alcuni dettagli rilevanti al fine della corretta compilazione. Il “numero di registro” che deve essere apposto in alto a destra del formulario per attuare la necessaria integrazione tra formulario e registro, è il numero progressivo dell’annotazione sul registro dell’operazione di carico o di scarico dei rifiuti accompagnati dal formulario. Per analoghe esigenze di integrazione tra formulari e registri, ciascun soggetto obbligato dovrà apporre il proprio “numero di registro” sulla copia del formulario di propria pertinenza. Il produttore deve apporre il proprio “numero di registro” sul formulario a ricalco, nell’apposito spazio in alto a destra, prima dell’inizio del trasporto. La fattura di acquisto dei formulari, dalla quale devono risultare gli estremi identificativi della tipografia autorizzata e gli estremi seriali e numerici dei formulari stessi, deve essere annotata sul registro Iva-acquisti prima dell’utilizzo dei formulari medesimi. Deve essere emesso un formulario per ogni tipologia di rifiuto. Nel caso in cui, per la natura del rifiuto, si possano verificare delle variazioni di peso durante il trasporto, dovrà essere contrassegnata anche la casella relativa alla voce “peso da verificarsi a destino”.

Ferrara

Argomento: NORME E LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI

HSEQ

HSEQ 3.01

26

**Allegati**

Funzione

Documento

Pag.

### FORMULARIO RIFIUTI

D.Lgs. del 5 febbraio 1997, n. 22  
(art. 15 e successive modifiche e integrazioni)  
D.M. del 1° aprile 1998, n. 145

NUMERO REGISTRO

DATA DI EMISSIONE DEL FORMULARIO

ALLEGATO B

#### 1 PRODUTTORE o DETENTORE

Denominazione o Ragione sociale \_\_\_\_\_

Unità Locale \_\_\_\_\_

Cod. fis. \_\_\_\_\_

N. Aut./Albo \_\_\_\_\_

del \_\_\_\_\_

#### 2 DESTINATARIO

Denominazione o Ragione sociale \_\_\_\_\_

Luogo di Destinazione \_\_\_\_\_

Cod. fis. \_\_\_\_\_

N. Autorizz. / Albo \_\_\_\_\_

del \_\_\_\_\_

#### 3 TRASPORTATORE

Denominazione o Ragione sociale \_\_\_\_\_

Indirizzo \_\_\_\_\_

Cod. fis. \_\_\_\_\_

N. Autorizz. / Albo \_\_\_\_\_

del \_\_\_\_\_

Trasporto di rifiuti non pericolosi prodotti nel proprio stabilimento  di \_\_\_\_\_

#### ANNOTAZIONI

#### 4 CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO

Denominazione / Descrizione del rifiuto \_\_\_\_\_

CODICE EUROPEO RIFIUTI \_\_\_\_\_

STATO FISICO  1  2  3  4

CARATTERISTICHE DI PERICOLO \_\_\_\_\_

N. COLLI/CONTENITORI \_\_\_\_\_

#### 5 DESTINAZIONE DEL RIFIUTO

Recupero  Smaltimento

CARATTERISTICHE CHIMICO-FISICHE \_\_\_\_\_

#### 6 QUANTITÀ

Kg.

Litri

P. lordo \_\_\_\_\_

Tara \_\_\_\_\_

Peso da verificarsi a destino

#### 7 PERCORSO

Se diverso dal più breve \_\_\_\_\_

#### 8 TRASPORTO SOTTOPOSTO A NORMATIVA ADR / RID

SI

NO

#### 9 FIRME

FIRMA DEL PRODUTTORE/DETTENTORE \_\_\_\_\_

FIRMA DEL TRASPORTATORE \_\_\_\_\_

#### 10 MODALITÀ E MEZZO DI TRASPORTO

Targa automezzo \_\_\_\_\_

Targa rimorchio \_\_\_\_\_

Cognome e Nome \_\_\_\_\_

Conducente \_\_\_\_\_

Data e Ora Inizio trasporto \_\_\_\_\_

#### 11 RISERVATO AL DESTINATARIO

Si dichiara che il carico è stato:

Accettato per intero

Accettato per la seguente quantità: \_\_\_\_\_

Kg.

Respinto per le seguenti motivazioni: \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_

Ora \_\_\_\_\_

Firma del Destinatario \_\_\_\_\_

AFFL003052-000

SABODINI GIULIO SUD. SRL - Via Cincellara, 24 - Cuccina (RM) - Aut. Min. Fin. n. 32483 del 24/10/95

P. 4 - Assoc. Art. 15 - 2° annuo del D.Lgs. n. 22/97 - e successive integrazioni per il 2° art.

COPIA 1° PER: PRODUTTORE/DETTENTORE

1